

ATTIVITÀ DEL TUTOR

Il tutor è uno psicologo che accompagna il ragazzo nello studio, attuando un intervento psicoeducativo e applicando tecniche specifiche che mirano a far apprendere un metodo di studio funzionale, studiato su misura sul singolo soggetto. Egli tiene dunque conto degli stili di apprendimento, dei limiti e delle risorse di ognuno. In questo senso il tutor deve fornire un supporto pedagogico e didattico al ragazzo nell'arco della sua vita scolastica.

Inoltre il tutor è quella figura che media tra ragazzo, scuola e famiglia e che facilita la messa in atto di un lavoro di rete che mira a far sviluppare appieno le potenzialità del soggetto, centro dell'intervento.

Infatti si predilige l'accompagnamento di un tutor soprattutto in quei casi in cui le difficoltà nello studio portano il ragazzo a essere poco autonomo e, pertanto, quando la famiglia rischia di rispondere alle necessità del figlio incrementando la dipendenza dalle figure genitoriali, invece che l'autonomia.

Quindi gli obiettivi primari del tutor sono quelli di sviluppare strategie funzionali di studio e autonomia, il che porta, nel ragazzo, a un senso di autoefficacia nella scuola e, più in generale, a un'autostima più alta.

Compito del tutor, infatti, è anche fare in modo che la persona si senta accolta e capita per quello che è e non per quello che dovrà diventare. Per poter realizzare questo è indispensabile creare una relazione buona e significativa.

Compresi meglio gli obiettivi di un lavoro di tutoraggio e gli effetti che si riscontreranno nella vita del ragazzo, è importante sottolineare quelli che non sono i compiti del tutor. Questa figura professionale non fa psicoterapia, riabilitazione, terapia, ripetizioni.

Il lavoro del tutor può essere svolto in un contesto individuale o di gruppo, a domicilio o in altri tipi di strutture.

Nel caso in cui il tutor si trovi a lavorare con ragazzi DSA e/o ADHD sarà suo compito utilizzare per l'intervento le tecnologie informatiche e gli strumenti compensativi che permetteranno al ragazzo, nel tempo, di studiare in maniera autonoma.

In questo senso, il tutor insegnerà al ragazzo a utilizzare i software didattici (per la creazione di mappe o le sintesi vocali...), mentre spiegherà come si costruisce una mappa, quali possono essere strategie utili per reperire le informazioni chiave nel testo, e via dicendo.

In genere l'intervento del tutor prevede un minimo di un incontro a settimana, della durata di circa un'ora o due, a seconda delle esigenze del ragazzo, ma, quando serve, la sua presenza può essere intensificata.